

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

**ISTITUTO DI STORIA DELL'EUROPA MEDITERRANEA**



I.S.E.M. già C.S.A.E.

Unità staccata presso

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Via Mercalli n. 23, 20122 Milano

Tel. 02-503.2157.0/5 – Fax 02-503.2157.4

Posta elettronica: [csae@unimi.it](mailto:csae@unimi.it)

<http://users.unimi.it/cnrmi/csae.html>

# **“DAL MEDITERRANEO AGLI OCEANI,”**

**Europa-America latina**

## **NOTIZIARIO N. 27**

(febbraio 2008)

*a cura di Clara Camplani e Patrizia Spinato Bruschi*

*responsabile scientifico: Giuseppe Bellini*

### **1. CONVEGNI, CONFERENZE E SEMINARI**

- Il giorno 21 gennaio, all’Istituto Cervantes di Milano, è stato presentato il volume di Luciano Curreri *Le farfalle di Madrid*. Hanno partecipato, oltre all’autore e al direttore del Cervantes, José Antonio Castro Fernández, Giuseppe Bellini, Paolo Collo e Giovanni Tesio.
- Dal 30 gennaio al 1° febbraio si è svolto a Milano, presso l’Università degli Studi, il convegno *Rileggere l’Ottocento*, cui hanno assistito Clara Camplani e Patrizia Spinato per fare il punto sullo stato degli studi storici italiani in tema di viaggi, esilio e migrazioni.
- Il 12 febbraio, presso la Sala Napoleonica di Palazzo Greppi a Milano, si svolgerà un seminario interdisciplinare dal titolo *VOLTI DEL MESSICO. Un percorso storico, tra cultura, religione e politica*. Tra gli altri, interverrà Emilia Perassi.

## 2. PUBBLICAZIONI IN VOLUME

Nei «Quaderni della ricerca», diretti da Giuseppe Bellini, è apparso il volume XVII:

---

✚ AA.Vv., *L'ispanoamericanismo italiano da Milano a Milano*, a cura di Clara Camplani e Patrizia Spinato Bruschi, Roma, Bulzoni Editore, 2007, pp. 38.

Il volume raccoglie una parte delle relazioni presentate al convegno omonimo, svoltosi presso l'Università Statale l'8 maggio 2007, con l'intenzione di fornire tempestivamente le notizie storiche fondamentali riguardanti la nascita e lo sviluppo degli studi ispanoamericani a Milano, prima in ambito accademico, successivamente ad opera del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Questi i saggi riuniti: Giuseppe Bellini, «L'Ispanoamericano: da Milano a Milano»; Silvana Serafin, «Da Venezia a Udine»; Clara Camplani, «L'attività del CNR attraverso il Centro per lo Studio delle Letterature e delle Culture delle Aree Emergenti (1992-2001)»; Patrizia Spinato B., «Dallo C.S.A.E. all'I.S.E.M.: prospettive di ricerca»; Jaime J. Martínez Martín, «Relaciones entre la Cátedra de Literatura Hispanoamericana de la Universidad de Milán y las Universidades españolas». (*P. Spinato B.*)

---

## 3. SEGNALAZIONE RIVISTE

Riproduciamo gli indici delle riviste iberistiche di nostra competenza apparse ultimamente:

*Studi di letteratura ispano-americana*, nn. 37-38, 2007:

### ARTICOLI

- Cristina Ponisio, *Presagios y "retórica apocalíptica" en las crónicas sobre la conquista de la Nueva España*.
- Anamaría González Luna, *El periodismo como militancia católica: la colaboración de Efraín González Luna en "La Epoca", en el México de 1917-1919*.
- Antonio Lorente Medina, *Realidad histórica y ficción en "Los de abajo"*.
- Clara Camplani, *Mario Monteforte Toledo: uno sguardo dall'Italia*.
- Patrizia Spinato Bruschi, *Syria Poletti e il difficile riscatto dall'emarginazione*.
- Laura Scarabelli, *"Historia de lunas", di Alejo Carpentier e la disseminazione "mestiza" dell'essere cubano*.
- Tiziana Gibilisco, *Adaptación y cambio de género en la versión norteamericana de la obra de María Luisa Bombal*.

### SCHEDE E RECENSIONI

- A. Skármeta, *Borges e altre storie d'amore*. (G. Bellini).
- *Guevariana. Racconti e storie sul Che*. (G. Bellini).
- S. Roncagliolo, *Abril rojo*. (I. Bajini).
- C. Galzio, *Quattro studi su "Ifigenia" di Teresa de la Parra*. (G. Bellini).

- A. Galeota Cajati, *Le regole dell'enigma. La narrativa di Silvina Ocampo* (G. Bellini).
  - A. Augier, *Pablo Neruda en Cuba y Cuba en Pablo Neruda*. (G. Bellini).
  - *Dizionario storico biografico dei liguri in America Latina* (C. Camplani).
- 

#### 4. SEGNALAZIONI LIBRARIE

- ❖ *Annali, sezione romanza*, XLVII, 2, Napoli, L'Orientale editrice, 2005, pp. 319-704.

Dell'illustre periodico dell'Università degli Studi di Napoli, «L'Orientale», attualmente diretto da Giovanni Battista De Cesare, segnaliamo l'uscita del secondo volume relativo al 2005, sempre pregevole per gli articoli relativi all'ambito iberico ed iberoamericano. Di particolare attualità il contributo di Nicasio Salvador Miguel, cattedratico della Complutense di Madrid, che si interroga sull'abuso del termine «mediterraneo» e sulle relative implicazioni nel saggio introduttivo: «¿Existe una literatura mediterránea? Reflexiones desde el pasado hacia el presente»: secondo lo studioso, non si può parlare di una cultura mediterranea come di una cultura unitaria né uniforme, giacché ne mancano le premesse dai tempi dell'Impero Romano; inoltre, non esistendo una lingua mediterranea, non esiste neppure una letteratura cui attribuire questa denominazione. Tra gli articoli di area iberica segnaliamo: Louis Imperiale, «Nuevas observaciones sobre la *Paradoja* de Gutierre de Cetina»; Salvatore Zumbo, «Destruir es crear: conexión pastoril en Boccaccio y Cervantes»; Teresa Cirillo, «Cabeza de santidad o civitas meretrix. Roma/amor vista por Francisco Delicado»; Daniela Natale, «Valera tra rifacimento e creazione»; Joan Cammarata, «The Social Code of *Don Quixote*»; Antoni Nomdedeu Rull, «Reflexiones acerca de una redefinición de diccionario»; Rosalina Nigro, «José Ortega y Gasset: dalla formazione culturale tedesca alla ragione storica»; infine, tra le molte recensioni, particolarmente interessante la lettura di Germana Volpe de *El arte verbal k'iche'* di Michela Craveri. (*P. Spinato B.*)

---

- ❖ AA.VV, *Racconti per Pablo Luis*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2006, pp. 261.

Quale omaggio per l'uscita di ruolo dall'insegnamento universitario, gli amici hanno dedicato a Pablo Luis Avila, ordinario di Lingua e letteratura spagnola nell'Università di Torino, una serie di racconti, di evocazioni, e di brani vari, raccolti nel volume sopra indicato. Introduce un breve prologo di Saramago, amico ed estimatore dell'omaggiato, cui segue una premessa di Lorenzo Massobrio e quindi una introduzione di Paolo Bertinetti, il quale sottolinea come il volume rappresenti “la testimonianza d'affetto di poeti, scrittori, colleghi ed amici, che nel corso del tempo hanno avuto modo di apprezzare le sue doti d'artista e di studioso, di poeta e di pittore, di professore e di critico”. All'insegna della stima e dell'amicizia, quindi, e ciò sottolinea anche la vasta serie di presenze nella *tabula gratulatoria*. Personalmente, dalla nebbia del tempo, emerge il momento iniziale della presenza di Pablo nel nostro paese, quando a Milano fu mio lettore nella Facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università Bocconi, come emergono i momenti non sempre facili della contestazione studentesca, e più tardi quelli di un risorto, perché incancellabile, affetto condiviso. Lunghi anni attivi auguro a Pablo Luis, parte di un momento esaltante della nostra comune vicenda di vita e di studio, bene evocata nel volume da Pier Luigi Crovetto che, da studente, fu testimone partecipe. Infatti, non solo di quei quattro anni bocconiani Crovetto ricorda la nebbia, “l'algida mestizia del pensionato”, ma, emigrato presto da francese a spagnolo, evoca

l'incontro con gente capace di trasmettere "integro il *frisson* dei versi di Cernuda e di Guillén", il "sacro fuoco della letteratura" e persino "gli esotismi di un mondo un poco misterioso, dal quale di quando in quando venivano a trovarci testimoni di assoluta eccezione (Asturias, Neruda)". Pablo era parte rilevante del gruppo come lettore, Depretis allievo e Morelli assistente, all'inizio della sua carriera accademica, proprio in Bocconi. (G. Bellini)

---

❖ Pedro Sevylla de Juana, *Ad memoriam*, Madrid, Ergatorre Libros, 2007, pp. 256.

La costruzione del romanzo, che ha per protagonisti uno scrittore e una archeologa prematuramente scomparsi, è affidata alla voce della loro figlia che, terminati gli studi universitari, decide di dare alle stampe un manoscritto, steso dagli amici dei genitori, sulla figura del padre, morto in modo violento nel momento di maggiore pienezza creativa. La condizione di orfanezza dalla nascita orienta un percorso di ricerca che, da ricostruzione della vita paterna e analisi della sua opera, arriva a costruire un'ampia riflessione sul mondo, sull'idea di evoluzione e progresso individuale e sul desiderio di continuità e permanenza. Il romanzo intende offrire una sintesi di entrambe le tensioni, in armonica convivenza di entrambi i principi. Pedro de Sevylla de Juana ha praticato diversi ambiti della comunicazione, lavorando nella pubblicità e nel marketing e passando dalla poesia ai racconti, per approdare infine al romanzo. E' oggi al suo sedicesimo libro. In questo romanzo sono rintracciabili le radici contadine e il paesaggio di Fuentes de Valdepero, il paese il provincia di Palencia dove lo scrittore è nato nel 1946. *Ad memoriam* è dedicato "A la generación de mis nietos, que deberá hacer y exigir mucho más que la nuestra para reducir las crecientes diferencias sociales". (C. Camplani)

---

❖ Pedro Sevylla de Juana, *La musa de Picasso. Relatos*, Madrid, Ergatorre Libros, 2007, pp. 208.

Giunta alla seconda edizione nel giro di pochi mesi, l'ultima raccolta di racconti testimonia del favore di un pubblico di affezionati lettori di questo autore vagabondo, attualmente residente a El Escorial, dopo aver vissuto a Valladolid, Barcellona, Madrid, Parigi, Amsterdam, nonché in Svizzera, Portogallo, Marocco. Un autore che ha al suo attivo dieci romanzi, riconoscimenti quali il premio Ciudad de Toledo per il romanzo nel 1999 e quello Internazionale "Vargas Llosa" per il romanzo nel 2000, finalista nel 2005 del premio per il romanzo Ateneo-Ciudad de Valladolid. Gli undici racconti de *La musa di Ricasso* spaziano da scenari che vanno da Ginevra a Roma, durante gli ultimi giorni di papa Wojtyla, da una ricostruzione non consueta dell'attentato dell'11 marzo, vista da un arabo vittima dell'attentato, alla originale analisi della figura di Picasso, il primo racconto che dà il titolo alla raccolta. In tutti Pedro Sevylla persegue la propria ricerca sulla complessità umana, esplorata nelle sue sfaccettature e nella sua omogeneità di fondo. (C. Camplani)

---

❖ Fernando Pessoa, *Il custode dei greggi*, a cura di Paolo Collo, traduz. di Pierluigi Raule e Luigi Panarese, Firenze, Passigli, 2007, pp. 93.

❖ Idem, *Vite di Fernando Pessoa scritte da sé medesimo* e raccolte da Paolo Collo, Firenze, Passigli, 2007, pp. 86.

Due preziosi libretti, questi editi da Passigli nella collana "Le occasioni", che riportano giustificatamente l'attenzione sul grande scrittore portoghese Fernando Pessoa, il quale da lungo tempo gode di attenzione in Italia. Ma queste due pubblicazioni sono mezzo efficace per rinnovare l'interesse verso il poeta e il narratore, ora riproposte da Paolo Collo, cui si deve lo studio introduttivo al primo dei due volumetti, il commento e la scelta di testi del secondo. Non cesserà

Pessoa di dire al lettore cose profonde, e questi a circondarlo della propria stima e adesione. (G. Bellini)

---

- ❖ Oliverio Gironde, *Calcomanías (Poesía reunida 1923-1932)*, Ed. y prólogo de Trinidad Barrera, Sevilla, Renacimiento, 2007, pp. 206.

Preceduto da un puntuale prologo della curatrice, appare questo prezioso volumetto che riunisce l'opera di uno dei più interessanti avanguardisti argentini. Trinidad Barrera, cattedratica di letteratura ispanoamericana nell'Università di Siviglia, ben nota per i rilevanti contributi che ha dato al settore, dalla letteratura coloniale a quella dei giorni nostri, cura in questo volume la produzione poetica di Oliverio Gironde dal 1922 al 1932, epoca in cui lo scrittore dà alla stampa i ben noti *Veinte poemas para ser leídos en el tranvía* (1922), *Calcomanías* (1925), *Espantapájaros* (1932). Con questi libri avanguardisti, permeati di *humor*, lo scrittore conquista nella storia letteraria ispanoamericana un posto di estremo rilievo. La curatrice nel suo studio approfondisce in modo efficace il significato dell'autore e dell'opera, ponendone in rilievo, con le radici culturali, l'originalità assoluta nell'ambito dell'avanguardia. Il libro è poi una realizzazione preziosa anche dal punto di vista editoriale. (G. Bellini)

---

- ❖ Luciano Curreri, *Le farfalle di Madrid. L'Antimonio, i narratori italiani e la guerra civile spagnola*, Roma, Bulzoni, 2007, pp. 337.

Un libro di grande interesse, questo del Curreri, professore di letteratura italiana nell'Università di Liegi. Partendo dal racconto di Sciascia e approfondendo il significato dell'opera dello scrittore siciliano, con capillare indagine intorno alla produzione narrativa originata dal conflitto ispanico, — partendo da Hemingway, Bernanos e Malraux—, e non solo, ma anche saggistica e delle realizzazioni cinematografiche, l'autore costruisce un'efficace documento intorno al significato della guerra civile spagnola in Italia, prima e dopo la caduta del fascismo, fino al momento attuale, rappresentato soprattutto dai frequenti riferimenti di Tabucchi e di Arpaia nella loro opera. Uno studio, questo del Carreri, che si impone non solo per la minuta documentazione, ma per la partecipazione dell'autore al dramma spagnolo, senza venir meno a un fondamentale equilibrio, senza caricare ideologicamente le tinte, bensì sottolineando la portata del dramma, che vede riflettersi anche sul nostro presente. Nella sostanza, *Le farfalle di Madrid* sono ben più di uno studio su Sciascia e sulla presenza della guerra civile spagnola nella narrativa italiana: un'elaborazione di problematiche profonde, che coinvolgono tutta un'epoca e si proiettano sul precario futuro dell'umanità. (G. Bellini).

---

- ❖ Pablo Neruda, *Vita, poetica, opere scelte*, Milano, Il Sole 24 Ore, 2007, pp. 607.

Nella nuova iniziativa de *Il Sole 24 Ore*, dedicata alla poesia contemporanea, appare questo ponderoso volume antologico, su licenza della Ugo Guanda, che comprende buona parte della traiettoria poetica di Pablo Neruda, nella traduzione di Roberta Bovaia. Precede lo studio di Franca Gusmini, "Vita e poetica", autrice anche degli "Apparati". Il citato studio occupa 125 pagine, una parte notevole del volume, ed è arricchito da una interessante documentazione fotografica, in bianco e nero o a colori, che alleggerisce sensibilmente l'insieme, rendendo più accattivante, e originale, il libro. La scelta poetica inizia dai *Veinte poemas de amor...* e termina con il *Memorial di Isla Negra*, una scelta che avrebbe potuto essere ampliata fino alle ultime opere del poeta, ma che non lo è stata

evidentemente per la questione dei diritti d'autore o per la comodità di riprodurre così com'era il libro precedentemente curato dalla Bovaia. Chiude il volume una "Cronologia" e una "Bibliografia", puntuale, questa, relativa alle opere di Neruda, alle traduzioni in italiano e agli studi sull'autore. Un piccolo neo segnalato nel secondo paragrafo: valeva la pena di indicare i nomi dei traduttori, ma questi benemeriti della cultura l'editoria italiana tende sempre a metterli in ombra. (G. Bellini).

---

❖ Jorge Eduardo Eielson, *Di stanza a Roma*, a cura di Martha Canfield, Roma, Edizioni Ponte Sisto, 2007, pp. 141.

All'interno dell'elegante collana Doppiofondo, Martha Canfield dedica il volume *Di stanza a Roma* all'amico Eielson. Poeta, narratore, scultore, pittore: artista, insomma, nel senso più completo della parola, Eielson nasce a Lima nel 1924; si trasferisce in Europa nel 1949 e si stabilisce prima a Parigi, quindi a Ginevra, e dal 1951 a Roma e infine a Milano, dove muore nel 2006. In questa raccolta di poesie lo scrittore peruviano ci presenta la propria visione dell'Urbe e della meschina umanità che la popola, il suo disgusto per le gerarchie ecclesiastiche, le emozioni e le riflessioni legate ad una geografia reale ma che è puro pretesto per evocare sia il passato, opprimente, sia il presente, marmoreo e silenzioso. A cura di Martha Canfield sono l'introduzione, «L'uomo che annodava le stelle alle parole», la biobibliografia dell'autore e una lunga intervista, «Vedere evocare cantare Roma», che chiude il volume. (P. Spinato B.)

---

❖ Bernardo Reyes, *El enigma de Malva Marina. La hija de Pablo Neruda*, Santiago de Chile, RIL Editores, 2007, pp. 245.

I nostri lettori non avranno, spero, dimenticato lo scritto di Bernardo Reyes, pubblicato sul n. 24 (2007) del nostro bollettino, relativo all'incontro a Buenos Aires, tra Neruda e Lorca. Faceva parte di un libro in preparazione, che la gentilezza dell'amico mi aveva permesso di pubblicare in anteprima. Ora il libro è apparso ed è di grandissimo interesse poiché ricostruisce, con elementi del tutto inediti e ignorati, una parte fondamentale della vita sentimentale e artistica di Neruda. Ben poco si sapeva della sua relazione con la prima moglie, María Antonieta Hagenaar, olandese, cui si era unito durante la sua residenza in Asia e dalla quale aveva avuto una figlia, Malva Marina, ormai defunta quando la fama del poeta si era diffusa nel mondo. Con un lavoro paziente, puntiglioso e anche di grande dedizione affettiva, il Reyes, "sobrino nieto" del poeta, si è dedicato a ricreare le vicende della coppia e quelle della figlia, cui Neruda mai faceva allusione tanto che molti, io stesso, per vario tempo crederono che non esistesse. Ciò facendo Bernardo Reyes va ricreando l'atmosfera che, tra Oriente e America fece da sfondo a un periodo assai difficile per il poeta, e lo fa con comprensione, non scevra da critica, attingendo a una serie inedita di dati da lui raccolti con un'indagine minuziosa, puntigliosa e certa. Nella ricostruzione di quel particolare periodo, che corrisponde alle *Residencias*, lo studioso coinvolge tutta l'opera del poeta, da conoscitore profondo, con ciò rendendo vivo un momento critico, ma anche esaltante per creatività, di Neruda. Reyes lo fa con una partecipazione di grande umanità, senza sdilinquimenti, né partigianerie, ma da fine persona quale egli è, dotata di grandi sentimenti, oltre che di competenza critica, rendendo vivo un quadro che contribuisce a far conoscere meglio, tra luci e ombre, il suo grande parente, con la sensibilità di un investigatore serio, al tempo stesso dotato di grandi qualità umane, che rendono particolarmente avvincente ogni pagina di questo libro, fondamentale ormai per conoscere Neruda e la sua opera. (G. Bellini)

---

- ❖ Juana Inés de la Cruz, *Il divino Narciso*, Traduzione e studio di Barbara Fiorellino, Roma, Bagatto Libri, 2007, pp. 308.

Preceduta da un puntuale studio introduttivo, che pone in rilievo la personalità e la vicenda di Sor Juana tra “inquietudine e conflitto”, l’autrice tratta approfonditamente del sincretismo e dell’allegoria nell’auto sacramental più famoso della suora messicana, *El Divino Narciso*. Passa quindi a spiegare i criteri del suo tradurre, cui è giunta dopo successive prove, fino al risultato finale, rispettoso della forma originale e della fedeltà al testo. Di molto interesse la disamina dell’opera sorjuanina prescelta ed efficace e meditata la traduzione. In appendice due studi, il primo dedicato alle traduzioni dell’opera di Sor Juana in Italia, l’altro all’esame di due opere di teatro dedicate alla suora messicana —una di Dacia Maraini, l’altra di Maura del Serra—, accrescono l’interesse di questo libro, per il quale, da sorjuanista appassionato, mi auguro ulteriori apporti da parte della studiosa. (*G. Bellini*)

---

- ❖ Nicanor Parra, *Le montagne russe (poesie scelte)*, Traduzione e cura di Stefano Bernardinelli, Milano, Edizioni Medusa, 2008, pp. 166.

Nella collana *Rhythmos*, diretta da Franco Nasi, Stefano Bernardinelli pubblica una efficace scelta da tutta la produzione poetica di Nicanor Parra, non solamente espressione ben nota dell’antipoesia, ma grande poeta, tale da entrare legittimamente nel numero dei massimi lirici del suo paese. Il curatore non solo compie una scelta numerosa ed efficace dalla poesia di Parra, ma traduce con grande proprietà, ottenendo un risultato che non fa rimpiangere l’originale, risultato peraltro non sempre raggiunto da chi traduce poesia. Infatti, pur presentando, il libro, il testo originale a fronte, il lettore non sente imperativo il bisogno di ricorrervi, tale è l’efficacia della traduzione. Alla quale contribuiscono anche gli accorgimenti relativi a quel “linguaggio della strada” che è proprio del poeta cileno. Il che attesta la finezza interpretativa del traduttore, il quale è anche un preparato critico, come dimostra lo studio finale che egli dedica al poeta e alla sua opera. Si accoglie, quindi, con vero favore questo libro curato dal Bernardinelli, che torna a richiamare l’attenzione su un grande poeta ispanoamericano, solo in epoca ormai remota presentato in Italia, ad opera di Hugo García Robles e Umberto Bonetti, in una antologia einaudiana, *Antipoesie*, del 1974. (*G. Bellini*)

---

## 5. *La Pagina*

*A cura di Giuseppe Bellini*

---

**Patrizia Spinato Bruschi**

**PRESENTAZIONE DELLA BIBLIOTECA DELL’I.S.E.M., SEZIONE DI  
MILANO**

La biblioteca specializzata dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea, unità staccata di Milano, nasce in concomitanza con l'istituzione del *Centro per lo Studio delle letterature e delle culture delle Aree Emergenti* (C.S.A.E.) del Consiglio Nazionale delle Ricerche, la cui Sezione milanese s'interessa all'area ispanofona e lusofona.

Dal 1993, pertanto, comincia a formarsi un primo nucleo librario costituito *in primis* dalle numerose donazioni personali di Giuseppe Bellini, responsabile scientifico del Centro; cominciano inoltre a confluire gli scambi che vengono attivati con le collane delle principali istituzioni universitarie europee ed extraeuropee, e le prime acquisizioni librerie che arricchiscono progressivamente il primitivo fondo. Nel giugno del 1995 viene perfezionata l'acquisizione della biblioteca dell'*Associazione per le Relazioni Culturali con la Spagna, il Portogallo e l'America Latina* (A.R.C.S.A.L.) di Torino, già appartenuta a Giovanni Maria Bertini: costituita da 4100 volumi e 150 titoli di riviste, essa completa, tematicamente e cronologicamente, il fondo esistente e lo arricchisce di opere rare, difficilmente reperibili sia nelle librerie, sia nelle maggiori biblioteche internazionali.

La schedatura elettronica è cominciata nel 1996 ad opera di Antonia Negrini ed Irene Buonafalce, sotto la direzione di Patrizia Spinato, che ne cura gli aggiornamenti. Essa copre più della metà del patrimonio librario, mentre interessa solo parzialmente i periodici. Dall'agosto del 2000, inoltre, il catalogo è stato immesso in rete da Nadia Costa, migliorandone la fruibilità (<http://users.unimi.it/cnrmi/php/catalogo.php>): a tutt'oggi i contatti con l'esterno, misurati con la registrazione degli accessi al sito dell'unità milanese, ammontano a 11.500. Il dato numerico è di una certa rilevanza, considerata l'elevata specializzazione della biblioteca e la sua ubicazione decentrata rispetto alle biblioteche di settore presenti sul territorio milanese.

Punto di forza, passibile di miglioramento ulteriore ma già di buon livello qualitativo e quantitativo, è l'articolazione delle schede catalografiche, che consentono di visualizzare non solo i dati essenziali del volume (autore, titolo, città, casa editrice, anno d'edizione, numero delle pagine, segnatura), ma anche un insieme di notizie spesso ignorate dalla maggior parte degli schedari, per esempio lo spoglio dei volumi, monografici e miscelanei, con una serie di parole chiave che permettono di accedere con sufficiente precisione ai contenuti. Dal 2006, inoltre, è stato introdotto un sistema di ricerca unificato, che consente di interrogare i cataloghi dei vari fondi attraverso un processo trasversale per autore / titolo / casa editrice.

La biblioteca dell'I.S.E.M. di Milano si compone di circa: 10.000 volumi (di cui solo seimila catalogati), 200 titoli di riviste e periodici (di cui solo sessanta parzialmente catalogati), 200 estratti, interamente da censire, tutti di interesse letterario, linguistico, storico, geografico, etno-antropologico, artistico, musicale, filosofico, religioso, giuridico ed economico, relativamente alla penisola iberica e all'America Latina.

Previa documentazione sul catalogo in rete, a laureandi, dottorandi e studiosi per consultazione è permesso l'accesso alla biblioteca, su appuntamento.

---

N.B.: Nel caso non si volesse più ricevere in futuro il Notiziario, si prega di darne segnalazione al nostro indirizzo elettronico.